

# Professionisti, il giorno dell'orgoglio

Manifestazione a Roma, in collegamento 700 mila tra architetti, avvocati e commercialisti

Qualche mese fa sembrava un progetto troppo ambizioso e difficilmente realizzabile. Oggi che l'obiettivo è raggiunto serpeggiava molta soddisfazione nel mondo delle professioni. Scatta infatti oggi la giornata di mobilitazione nazionale dei professionisti, organizzata da Cup (Coordinamento unitario delle professioni), Pat (Professioni area tecnica), Adepp (L'Associazione che rappresenta le casse delle professioni ordinistiche) e dalle altre componenti del mondo ordinistico: coinvolgerà oltre 27 fra Ordini e Collegi.

L'organizzazione assicura che più di 700 mila professionisti saranno coinvolti nell'evento all'Auditorium della Conciliazione a Roma dalle 150 sedi su tutto il territorio

nazionale collegate. Non sarà infatti la solita sfilata per le vie della capitale, la manifestazione è strutturata su largo raggio e radimerà virtualmente centinaia di migliaia di professionisti. A questi si aggiungeranno tutti coloro che parteciperanno con vari mezzi multimediali. Una trasmissione diretta in streaming (su [corriere.it](http://corriere.it)), un canale televisivo tematico (Class CNBC, canale 507 di Sky), decine e decine di siti; e poi iPad, email, sms, Facebook: tutti i mezzi della comunicazione più moderna saranno utilizzati per mettere in contatto i professionisti italiani dai loro luoghi di lavoro con

l'evento che si svolgerà a Roma.

All'Auditorium in via della Conciliazione l'evento inizierà alle 10.30 del mattino, moderato in diretta da Tiziana Ferrario e prevede l'intervento di Ferruccio De Bortoli, direttore del *Corriere della Sera*, e Pierluigi Magnaschi, direttore di *Italia Oggi*, oltre che dei presidenti degli Ordini e Collegi professionali e i presidenti delle Casse di previ-

denza dei professionisti. Nelle varie sedi locali, sin dalle 9 del mattino, sono previste altre manifestazioni di supporto: dibattiti e pubblici confronti, ma anche gazebo per la distribuzione di volantini. Il tema scelto per stare al centro della discussione sarà «da sicurezza», che può essere declinato e coniugato in molti modi: sicurezza del lavoro e sul lavoro, sicurezza alimentare, sicurezza fisica, sicurezza sanitaria, sicurezza economica e via via, mille altre accesezionali. Però è indubbio che quasi tutte le categorie arriveranno con richieste e proposte. La gamma delle posizioni di ciascuna categoria è davvero ampia: si va dagli avvocati che sono sul piede di guerra e rifiutano praticamente per intero il testo del governo Monti,

per arrivare ai consulenti del lavoro che propongono una riforma del sistema dei costi dell'occupazione, fino ai progetti sul Fisco che saranno avanzati dai commercialisti, quelli sugli appalti pubblici avanzati dagli architetti, quelli sul welfare congegnati dall'Adepp. Un approccio differente che probabilmente verrà evidenziato nella manifestazione di domani: ci sarà chi ha deciso di rimanere sulle barricate e chi è sceso per proporre progetti per il futuro del Paese e non solo per la propria categoria.

**Isidoro Trovato**

S DI PRODUZIONE IN SERVIZIO

**LA DIRETTA**  
del Professional day  
su [www.corriere.it](http://www.corriere.it)

1° MARZO  
PROFESSIONAL  
DAY

27

gli Ordini e Collegi  
coinvolti  
nell'iniziativa del  
Professional day  
organizzata da  
Cup, Pat e Adepp

150

le sedi nelle quali è  
stata organizzata  
la giornata,  
seguita in diretta  
streaming  
da [corrieretv.it](http://corrieretv.it)

Medici chirurghi e odontoiatri

Infermieri

Ingegneri

Avvocati e procuratori

Architetti

Commercialisti ed esperti contabili

Geometri

Giornalisti e pubblicisti

Farmacisti

Psicologi

Periti industriali

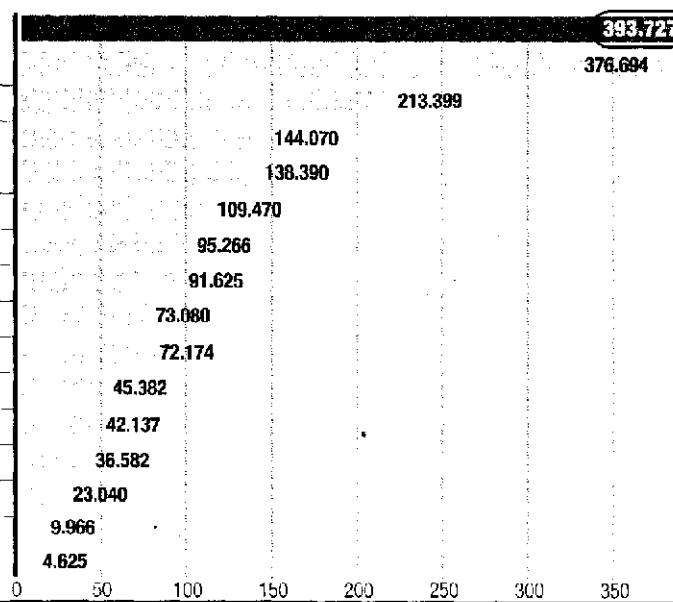
Biologi

Assistenti sociali

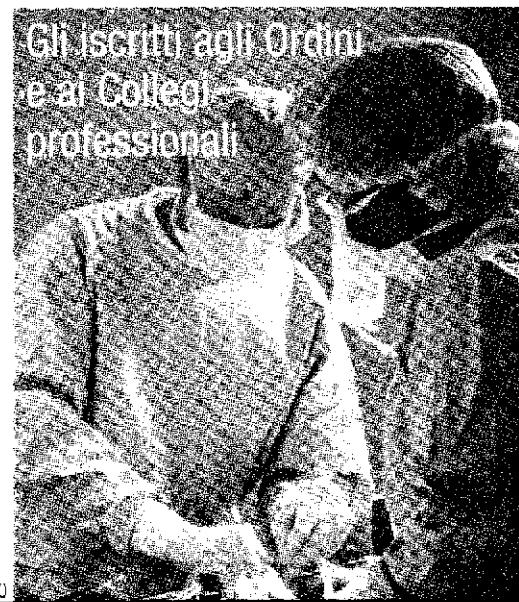
Consulenti del lavoro

Chimici

Notai



Fonte: Elaborazione Censis su dati Ordini e Collegi professionali nazionali



CORRIERE DELLA SERA

Le liberalizzazioni Tirocini fino a 18 mesi, e dal sesto pagamento a forfait: come stanno cambiando le norme

# Stop alle tariffe e niente preventivi I cento giorni a ostacoli della riforma

## Il tempo stringe: decreto da approvare entro il 24 marzo

Ritocchi, cancellature e aggiunte. Il testo sulle liberalizzazioni delle professioni somiglia ormai a uno di quei temi consegnati da uno studente che non ha avuto il tempo di ricopiare in bella. Anche in questo caso il governo va di fretta: il tempo stringe ed entro il 24 marzo l'Aula dovrà approvare il decreto (con le immancabili modifiche) varato a gennaio. Da allora a oggi quasi tutte le misure sono state ritoccate o lo saranno presto.

Cominciamo dalle tariffe: nella sua versione originaria il decreto ne ribadiva l'abrogazione senza alcuna eccezione, rendendo possibile anche l'ipotesi dei minimi derogabili che servissero da prezzario non obbligatorio. In compenso, però, veniva introdotto l'obbligo del preventivo: il professionista avrebbe dovuto consegnarlo per iscritto al cliente pena una sanzione disciplinare presso l'Ordine competente. Quasi tutti gli Ordini professionali si sono subito ribellati, sostenendo che esistono prestazioni che non consentono la stesura di un preventivo reale e dettagliato in tempi brevi. Obiezioni accolte se è vero che nel testo licenziato dalla X commissione del Senato, l'obbligo del preventivo è sparito, rimane come servizio facoltativo e chi non lo dovesse concedere non rischia alcuna sanzione.

Altra voce di cambiamento è il tirocino: nel decreto di gennaio è stato stabilito che in nessun caso (professioni sanitarie escluse) potesse avere una durata superiore a 18 mesi. Per i praticanti però non si prevede-

vano rimborsi per l'attività svolta negli studi. La scelta era sembrata un passo indietro rispetto alle promesse fatte ai giovani collaboratori dei professionisti e infatti è arrivata la modifica: dal sesto mese del praticantato sarà possibile concordare un forfait. Rimane in vigore, invece, la possibilità di svolgere 6 dei 18 mesi del tirocino in università durante l'ultima fase degli studi per il conseguimento della laurea di primo o secondo livello.

Con i farmacisti il braccio di ferro è stato forte e prolungato: alla fine era stato deciso di concedere l'apertura di una farmacia ogni 3 mila abitanti (invece che ogni 4 o 5

mila, a seconda delle dimensioni dei comuni, come in passato). Dopo le pressioni del mondo dei farmacisti (sostenuto soprattutto dal Pdl) adesso la soglia è salita a una ogni 3.300 abitanti con un aumento complessivo che dovrebbe aggirarsi intorno a 5 mila unità. Poche le concessioni riservate alle parafarmacie (che avevano sperato di poter vendere anche i farmaci di fascia C, quelli totalmente a carico del cliente): per loro ci sarà la possibilità di vendere i farmaci veterinari con ricetta e i prodotti galenici, cioè i preparati di una volta. La seconda concessione è un punteggio aggiuntivo nel concorso straordinario per l'apertura delle

### I bilanci

## Un test per le Casse di previdenza privata

(i. tro.) Il Professional day sarà un'occasione di confronto anche per le casse di previdenza privata. Entro il 30 settembre le casse dei professionisti dovranno dimostrare di poter ottenere un bilancio in equilibrio per i prossimi 50 anni. Altrimenti dovranno passare al sistema contributivo puro (e qualcuno sospetta persino una

grande migrazione all'interno della grande Imps). L'ultima apertura del governo si è avuta quando il ministro Fornero ha assicurato che le casse potranno conteggiare il rendimento del patrimonio (ma non il patrimonio stesso). Un'apertura che lascia spazio al dialogo in attesa dell'estate quando non ci sarà più tempo per mediare.

OPPRODUZIONE RISERVATA

nuove farmacie.

Tra le misure varate per agevolare i giovani, era stata creata la società a responsabilità limitata per under 35 con un euro di capitale che poteva essere aperta senza ricorrere al notaio. Il notaio si è opposto fortemente denunciando altissimi pericoli di infiltrazioni della criminalità organizzata. Per questo è arrivata la modifica e oggi per la costituzione della srl semplificata e obbligatoria la presenza del notaio, anche se a costo zero per i giovani aspiranti imprenditori. Accordo trovato anche in merito alla vera spina nel fianco delle professioni: la creazione delle società tra professionisti aperte al capitale esterno. Una formula che spalan-

### Sparito il preventivo

Sparito l'obbligo di preventivo, rimane come un servizio facoltativo senza più il rischio di sanzioni

cava il rischio concreto di avere studi professionali controllati da soci di maggioranza non iscritti ad alcun Ordine.

Il tema ha sollevato le proteste unanimi del mondo professionale che denunciava rischi di conflitti di interesse e per l'autonomia.

La richiesta di gran parte dei professionisti era di limitare il socio esterno a una quota massima del 25%. Il testo finale invece propone un 33%: in pratica almeno i due terzi del capitale societario devono stare in mano a iscritti all'Albo. Il tutto in attesa dell'approvazione in Parlamento dove non si escludono ulteriori ritocchi e modifiche. Poi il testo si potrà «ricopiare in bella».

I.Tro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA